

**Presidente.** Non essendovi osservazioni, rimane approvato il capitolo 13.

Capitolo 14. Insegnamento agrario - Sussidi a scuole e colonie - Acquisto di materiale scientifico e di libri - Insegnamenti minori e speciali - Cliniche ambulanti - Posti di studio in istituti agrari interni ed esteri - Viaggi d'istruzione - Insegnamento agrario nelle scuole elementari - Conferenze magistrali ed ambulanti.

La Commissione propone lire 110,000. Onorevole ministro, accetta questo stanziamento?

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.**

Una volta per tutte dichiaro di accettare gli stanziamenti della Commissione, che sono concordati con me.

**Presidente.** Capitolo 15. Rappresentanze agrarie - Museo agrario - Esposizioni e concorsi - Miglioramento e difesa della produzione animale e vegetale - Meccanica agraria - Studi e classi rurali, lire 576,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Casati.

**Casati.** Ho chiesto di parlare per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra una questione che mi sembra di grande momento per l'agricoltura. Intendo parlare della necessità di un provvedimento legislativo che freni la concorrenza che l'industria della margarina e dell'oleo-margarina fanno a quella del burro naturale.

Non è già che si pretenda intralciare lo svolgersi di questa industria, ma solo si vuole che essa progredisca, coi suoi veri caratteri, senza ammantarsi di nomi che non le spettano. Sino da quando, nel dicembre scorso, il deputato Gallotti interrogò il ministro di agricoltura su questo argomento, sembrò a molti che le sue risposte, anche allo stato in cui si trovavano allora gli studi sulla possibilità di analisi chimiche, fossero troppo vaghe ed incerte.

Infatti se anche allora la scienza chimica non avesse dato modo di eseguire analisi con sicurezza di scoprire le miscele, come mai la Svezia prima, poi la Francia, Germania ed Austria avrebbero potuto emanare leggi su questo argomento?

Ma v'è di più: nello stesso paese nostro molti comuni basandosi sulle leggi vigenti, hanno emesso sull'argomento ordinanze omologate dal Ministero dell'interno e tali ordinanze vengono eseguite. Cito ad onore Milano. Perchè il ministro, con la sanzione del Parlamento, non può seguire l'esempio di quelle amministrazioni comunali?

Io non entrerei nella parte scientifica della questione. Non sono competente e se lo fosse non

riterrai questa la sede opportuna per simile discussione.

Non dirò se il metodo d'analisi del *Reichert*, modificato dal *Meissl*, poi dal *Wolny* sia il migliore o se altri sieno a preferirsi.

Certo è che, dal dicembre ad oggi, molto si è fatto, e ciò desumesi dagli articoli apparsi su periodici nostrali e forestieri, dalle conferenze tenute nelle regioni dove la questione forma argomento di più vivo interesse. Oggi dunque, più ancora che cinque mesi or sono, il ministro ha modo di giudicare la questione e provvedervi.

Creda, onorevole Grimaldi, che tale questione assai interessa gli agricoltori italiani e specialmente i coltivatori del prato, i quali, disingannati nelle speranze poste nell'allevamento del bestiame a causa dell'invilimento dei prezzi e delle barriere doganali rose più inaccessibili, si trovano oggi bersagliati da una concorrenza che dovrei dire non leale, ed impediti dal produrre una tanto apprezzata derrata, qual'è il burro.

Spero quindi che il ministro, in considerazione di tutto ciò, vorrà dare una risposta la quale porti conforto a chi ha tanto diritto alla difesa per parte dello Stato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Papa.

**Papa.** Anche su questo capitolo la Commissione ha voluto fare un'economia di 20 mila lire, economia che io certamente non lamenterò. Mi consenta per altro la Camera di fare all'onorevole ministro alcune raccomandazioni. La prima riguarda gli essiccatoi. Nel luglio dell'anno scorso, nell'occasione che si teneva a Milano l'esposizione di panificazione, il ministro di agricoltura bandì un concorso a premi per i migliori essiccatoi del riso e del *mais*. Si presentarono 34 espositori, ma a nessuno dei 34 essiccatoi potè dalla Commissione giudicatrice esser attribuito nemmeno uno dei tre premi proposti dal Governo; perciò lo scopo del concorso ha completamente fallito. Ora, qual'è la ragione per cui questo concorso fallì? La relazione della Commissione giudicatrice lo dice chiaramente: la causa vera per cui l'esperimento non riuscì, non è già che mancassero dei buoni essiccatoi, ma principalmente perchè il Governo aveva messo come condizione, che il grano essiccato dovesse conservare la facoltà germinativa. Ora nessuno degli essiccatoi esposti adempiva questa condizione. In vista di ciò la Commissione concluse la sua relazione, col dimostrare la necessità che si apra un nuovo concorso, e facendo voti perchè si studi la questione